

Audiovisivi nello sport

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 12

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

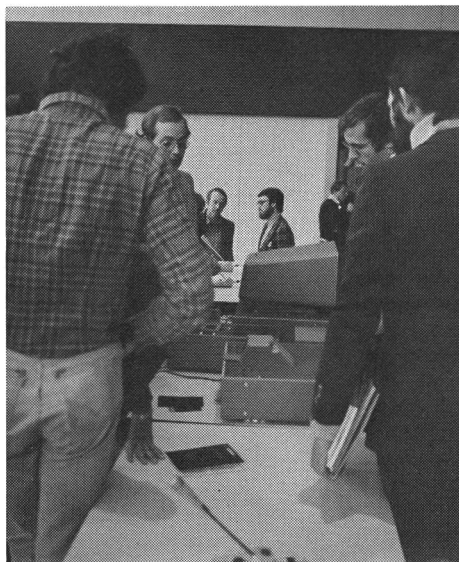
Anno XXXIV
Dicembre 1977

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Audiovisivi nello sport

Arnaldo Dell'Avò

L'insegnante resta al centro, è insostituibile, dell'azione pedagogica e assicura il contatto umano. Riaffermata questa convinzione, per chi avesse avuto dubbi o perplessità, i partecipanti al recente Simposio di Macolin si sono addentrati a cuor leggero nei labirinti tecnologici dei moderni mezzi audiovisivi. Oltre cento provenienti da una decina di paesi europei, tutti interessati per un verso o per l'altro a questi relativamente nuovi sussidi nell'insegnamento, e in particolare alla loro applicazione nel settore sportivo. E non s'è



trattato solo di affrontare i misteri dell'elettronica, bensì d'imparare ad usare in modo ottimale anche quei mezzi tradizionali e artigianali che sono strumenti quotidiani nell'insegnamento.

Un primo assaggio, in apertura del Simposio, lo si è avuto con il vernissage dell'esposizione fotografica (altro tradizionale appuntamento culturale di Macolin) dove tre artisti, è proprio il caso di dirlo, hanno proposto la fotografia sportiva in tre diverse ottiche: la tecnica (Uli Schierle) con eccezionali fotosequenze, l'avvenimento (Kurt Baumli) ovvero l'istantanea azzeccata del fotoreporter e l'arte (Hugo Lörtscher) sublimata da studi policromi di notevole fattura. Un indovinato prologo a quanto sarebbe seguito.

La fotografia, l'immagine insomma, è stata infatti la «dominante» nei tre giorni del simposio, sia essa fissa, scomposta, mobile (film e video), disegnata, con o senza complemento di suono o commento. L'occhio, si può affermare, ha avuto la sua parte.

Una suadente panoramica di quanto sta avvenendo nel settore degli audiovisivi, dove questi hanno già attecchito, è stata offerta ai congres-

sisti da quotati relatori quali Henri Garnier, dell'Istituto nazionale francese degli sports, e August Kirsch, direttore dell'Istituto di scienze sportive di Colonia. Elastici e produttivi i francesi, minuziosi e impegnati i tedeschi.

Ai congressi, è noto, si fa troppa teoria, si elucubra a vari livelli e si chiude bottega con la consumata affermazione: una ricetta universale non possiamo fornirvela, però lo scambio di idee è stato oltremodo positivo! Astrattezza che, assicuriamo, non c'è stata al recente Simposio macoliniano. Lo sforzo che ha caratterizzato le giornate di studio, ovvero quello di fare anche l'impossibile per sposare teoria e pratica, è stato pienamente realizzato. Non solo offrendo al centinaio di partecipanti la possibilità di passare in rassegna (e vedere in funzione) innumerevoli novità nel settore degli audiovisivi, ma anche di servirsene, di assuefarsi a metodi d'insegnamento fino all'altro ieri fantascientifici o quasi. E non è stato, come si potrebbe immaginare, un corso accelerato di elettronica applicata nell'insegnamento e allenamento sportivo; si è trattato bensì di situare concretamente il ruolo dei sussidi audiovisivi nel settore specifico dello sport e di esercitarsi nel loro impiego. Si è andati dalla semplice analisi di una fotografia all'impiego del video-registratore, dalla realizzazione di banali trasparenti per la retro-proiezione alla video-osservazione scientifica del comportamento dell'insegnante. In quest'ultimo caso specifico, lo studio mobile TV della SFGS ha avuto il suo battesimo ad alto livello confermandosi in pari tempo quale validissimo strumento al servizio dello sport.



Questi esercizi hanno permesso di definire in modo assai preciso possibilità e limiti nell'impiego di sussidi audiovisivi, sia a livello di formazione d'insegnanti e allenatori, sia a quello pratico d'insegnamento ed allenamento nelle scuole e nelle società sportive. Si tratta di mezzi ausiliari molto preziosi il cui uso selvaggio od esagerato, in particolare da parte di persone poco competenti, potrebbe avere un effetto pernicioso.